

LETTERA APERTA

## Sanremo, così fate fuori i nostri giovani

EDITORIALI

18\_02\_2023

**Rosalina  
Ravasio\***



***Al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella***

***Al Presidente della RAI Marinella Soldi***

***All'Amm. Delegato della RAI Carlo Fuortes***

***Al Conduttore Amadeus...***

Mi presento:

sono una Suora, responsabile di una Comunità di recupero per tossicodipendenti e non, con circa 250 ragazzi/e, ospitati nella totale gratuità, sia per lo Stato che per le famiglie!

Vi scrivo questa *"lettera aperta"* chiedendovi di leggerla adagio, sforzandovi di coglierne il significato!

**Lo scopo della lettera è quello di considerare anche *"l'altra parte"* dell'Italia**, che non rientra nei *"canoni chic e trasgressivi"*, promossi - e molto ricercati - nel delirio più totale, dalle tendenze ormai strutturate dei Media (sia nazionali che locali), ma che hanno un *"impatto educativo"* devastante sui nostri giovani.

Certo, la risposta dei Media implicita - ed esplicita - è: «questo è il nostro modo di fare! Se non vi sta bene... Cambiate canale»

O.K.

**Ma, tengo a precisare che, seppur nel nostro modo di pensare un po' retrogrado**, forse, anche noi della Comunità (non dimentichiamo che i nostri ragazzi stanno lavorando ad un percorso di rinascita etica, morale e spirituale oltre che corporale) credevamo di essere *"italiani"*, nonostante siamo spesso *"emarginati"* e/o contiamo ormai poco o nulla... visto il nostro vissuto.

**Vuoi vedere che va di moda - al contrario - il razzismo occulto** e giustificato della non inclusività per chi, come noi, non si allinea al pensiero unico? È un fatto che, per noi, Sanremo così come è stato prodotto non era evidentemente accessibile, avendo noi anche molti soggetti minori, di cui tanti con dolorose esperienze deleterie di dipendenza da sesso e derivati.

**E così, con un sorriso o una risata, si esclude da una manifestazione *"pubblica"***, sul canale della RAI *"pubblico"*, quella *"porzione"* di italiani per i quali, magari, quella modalità così altamente trasgressiva e invasiva, potrebbe risultare altrettanto altamente nociva.

Tutto sacrificato sull'altare dell'egoismo e degli interessi personali.

Si riempiono i giornali con titoli cubitali riguardanti i tristi fatti di cronaca, sintomo palese della pericolosa deriva giovanile, poiché i comportamenti dei nostri giovani italiani sono sempre più contraddistinti da aggressività, violenza e perversione. Eppure, la realtà giovanile è un elemento fondamentale per il futuro dell'umanità e sottovalutarne le dinamiche (soprattutto quelle odierne) rischia di essere

pericolosamente devastante (almeno così credevo, visto che pare non interessi a “nessuno” l’aspetto “educativo” e “preventivo” a favore dei nostri giovani).

**Si ignora, sistematicamente, che i nostri ragazzi vivono già una quotidianità carica di problemi**, di contraddizioni e di angosce - oltre che da sensazioni di conclamata precarietà - e, nonostante ciò, vengono costantemente “bersagliati” da messaggi “trasgressivi” ad ogni livello, sia pubblico che personale.

**Non secondaria, poi, l’esperienza dei molteplici episodi di tentato suicidio** di molti adolescenti (compresi molti dei nostri ragazzi).

**Negli anni precedenti, prima che tutto “decadesse”, vedere Sanremo era una piacevole e condivisa serata**, nella nostra struttura per chi, come me, ha sempre considerato la musica e la canzone italiana un valido linguaggio di comunicazione sociale.

**Mi chiedo, come si possa non comprendere** in anticipo quanto risulti deleterio, negativo e distorto il messaggio che oggi arriva ai ragazzi, specialmente a quelli con un trascorso “trasgressivo e violento” anche sessualmente, nonostante la loro minore età.

**Scusate, come si fa a mostrare a dei ragazzi col passato succitato**, in prima serata, esempi di coetanei che “trovano la loro realizzazione” tirando *calci* a dei fiori o mimando un rapporto erotico “anale”, oppure nell’esibirsi con look volgari, se non addirittura offensivi della decenza, oltre che della bellezza e della creatività stilistica?

**Ho sempre creduto che, alcune trasmissioni** (lautamente pagate, anche da noi) e dedicate al grande pubblico popolare, dovessero avere non solo uno scopo di intrattenimento, ma offrire stimoli di crescita e miglioramento, seppur nella “leggerezza del contesto”, e, magari, favorire la riflessione su alcuni annosi problemi e contraddizioni dell’odierna società (vedi i femminicidi quasi quotidiani), ma...mi sbagliavo.

**Amo pensare che si abbia tutti in po’ il desiderio** che la società possa tornare ad essere un po’ più a misura d’uomo, di donna, di giovani e bambini!

**Ma, signor Presidente,**

Lei che spesso incontra i ragazzi nelle scuole: non pensa che le Istituzioni e le strutture amministrative nazionali e locali debbano prendere coscienza di determinate e gravi problematiche giovanili (e non solo in linea teorica), selezionando, ove possibile, i messaggi da far arrivare ai ragazzi, tanto solerti nell’emulare ciò che gli viene propinato?

**È possibile che le soluzioni ai problemi dell'emarginazione**, dell'alcool, della droga, dell'allarmante e dilagante prostituzione minorile, non siano solo prospettate artificialmente a tavolino o attraverso erudite assemblee, dibattiti e convegni, ma mai seriamente prese in considerazione, dando anche uno "spazio giusto" in televisione che favorisca il confronto fra i "diversi valori culturali" e rispettosi pure di chi si sottrae dall'adeguarsi ai "*canoni comuni*" del cosiddetto pensiero unico?!

***Caro Presidente Mattarella***

***Caro Presidente della Rai Marinella Soldi***

***Caro Amm. Delegato della Rai Carlo Fuortes***

***Caro Amadeus***

**Non vi ha mai sfiorato l'idea** che pubblicizzare e promuovere i comportamenti cosiddetti "trasgressivi" o devianti, produca nella società, soprattutto nei "soggetti più fragili", forme di disturbo, disordine, aumento dei disagi. O si preferisce "risolvere" il problema "relegando i soggetti deboli" in riformatori, psichiatriche, carceri, comunità, ecc.?

Dobbiamo, carissimi, per forza adeguarci tutti unicamente alla "visione materialistica della vita"?

**Dobbiamo accettare di vivere tutti in funzione al "sistema"** fondato sul perseguimento dei beni di consumo, su interessi opportunistici e sui giochi di potere perseguiti da lobby nazionali e sovranazionali?

Stiamo attenti: ... "E poiché hanno seminato vento, raccoglieranno tempesta"! (Osea 8, 7). Il futuro sarà la conseguenza di quanto oggi stiamo seminando nella nostra società italiana.

***\* suora, Comunità Shalom***